

A Reggio la Conferenza regionale di pubblica sicurezza

## Il vicecapo della Polizia illustra il Piano antindrangheta

**La Prefettura di Reggio Calabria, con cadenza mensile, monitorerà i risultati del Piano**

Sono in arrivo 800 nuovi investigatori nelle 5 province calabresi

### REGGIO CALABRIA

Riunione della Conferenza regionale delle Autorità di Pubblica Sicurezza ieri nel Palazzo del Governo presieduta dal prefetto di Reggio Calabria Claudio Sammartino e alla quale sono intervenuti il vicecapo della Polizia prefetto Francesco Cirillo; il direttore centrale anticrimine Nicola Zito; il consigliere ministeriale presso la Direzione della Polizia criminale Enzo Calabria; il Direttore servizio analisi criminale Gen. di Brigata dei Carabinieri Luigi Curatoli. Hanno, inoltre, partecipato i prefetti di Catanzaro, Cosenza, Crotona e Vibo Valentia, i Comandanti regionali dei Carabinieri, della Finanza e del Cfs, il Direttore Marittimo della Calabria e della Basilicata tirrenica, il Direttore Centro Dia di Reggio Calabria, nonché i Procuratori Generali di Reggio Calabria e di Catanzaro, i procuratori antimafia di Reggio Calabria e di Catanzaro, il Direttore Regionale del Lavoro.

Nel corso della riunione sono state valutate, sulla base della direttiva del Ministro dell'Interno dello scorso 23 aprile, relativa al "Focus 'ndrangheta", Piano di azione nazionale e transnazionale rivolto sia alla Calabria che alle aree dove il fenomeno si è esteso, le prime misure operative della complessiva strategia di prevenzione e contrasto al fenomeno criminoso, che intende promuovere un'azione a "tutto campo" non solo in Calabria ma nell'intero Paese nonché all'Estero dove la 'ndrangheta è ramificata.

Il prefetto Sammartino ha fatto presente che, con questo Piano d'azione nazionale, lo

Stato intende riconfermare la propria azione di controllo sul territorio in termini di maggiore visibilità, flessibilità e capacità di penetrazione in ogni ambito istituzionale, produttivo, economico e sociale. Sammartino ha, tra l'altro, sottolineato che, con la sua maggiore presenza sul territorio, lo Stato riafferma il valore della legalità intervenendo in appalti, attività commerciali, economiche, cantieri, abusivismo, smaltimento e trattamento rifiuti, attività edilizia, aree rurali, allacci abusivi... con un più incisivo incremento della vigilanza, controllo e contrasto non solo per prevenire i reati e i comportamenti illeciti ma anche per dare un'ulteriore rassicurazione ai cittadini sulla vicinanza dello Stato alla Calabria. In tale direzione, il vicecapo della Polizia Cirillo ha evidenziato lo sforzo messo in campo dal Viminale che ha previsto per le 5 province calabresi l'invio di 800 uomini provenienti dai Reparti speciali, di cui 355 per l'attività di controllo del territorio. Inoltre, altre 155 unità di personale saranno destinate alle attività investigative, in ausilio degli Uffici giudiziari o delle Squadre Mobili; 290 ulteriori unità saranno assegnate allo svolgimento delle attività investigative e di controllo del territorio.

Il Piano si propone diversi obiettivi che hanno come elemento di unione una forte sinergia tra le Istituzioni preposte all'attività di prevenzione e di repressione del fenomeno, basata su un Piano di controllo coordinato rinforzato che si sviluppa su diversi livelli di azione e che prevede pure la partecipazione del Cfs, della Guardia Costiera e dell'Ispettorato del Lavoro.

Il Piano d'azione prevede, in stretta collaborazione con i responsabili degli Uffici giudizia-

ri, la ricerca dei latitanti e il potenziamento delle misure di prevenzione personali e patrimoniali, attraverso specifiche investigazioni su attività economiche criminali. Con riferimento al livello regionale, la strategia per rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto, potrà contare sull'ausilio di nuove tecnologie e di sistemi informativi interforze a supporto dell'attività investigativa e di quella di analisi investigativa con informazioni inserite in "banche dati" e in sistemi di georeferenziazione e di mappatura messi a punto dal Viminale per una dettagliata conoscenza delle organizzazioni criminali.

Anche nel settore degli appalti pubblici e delle grandi opere, un innovativo sistema informativo potrà consentire, con l'ausilio delle stazioni appaltanti, di verificare possibili infiltrazioni della 'ndrangheta; il sistema è basato sull'incremento dei controlli capillari e continui nei cantieri, dei mezzi e del personale che vi opera e i cui esiti possono contribuire ad assicurare, nel contempo, una mirata azione di controllo territoriale anche ai fini di prevenzione generale.

I magistrati hanno espresso vivo compiacimento per le risorse individuate, ritenute un prezioso investimento nell'azione di contrasto alla 'ndrangheta e che testimoniano la coesione esistente tra gli organi dello Stato preposti alla prevenzione e al contrasto del detto fenomeno. ◀